

LAURANA EDITORE  
via Carlo Tenca, 7  
20124 Milano

*“Non bisogna fare piangere i giusti per il peccatore”, disse Chiarenza. “Questa storia dei cinesi non è stata cosa di buona educazione. Se sarebbe stata la mia Famiglia, io avrei vergogna, e avere vergogna non è cosa buona. Perché ora piangono i giusti. Ma i giusti non sono Gesù Cristo, e dobbiamo togliere di mezzo ai peccatori per tornare alla giustizia. Facciamoci questa bella puliziata di piedi, e torna la pace”.*

## IL ROMANZO

Il romanzo *I cani di via Lincoln* è ambientato nella Palermo dei nostri giorni. Una notte di maggio, all'interno del ristorante Grande Pechino, due carabinieri scoprono un massacro: otto persone ammazzate a colpi di kalashnikov e una donna in fin di vita. Sei dei morti sono cinesi. Uno è un giornalista italiano. L'ultimo ha viso e mani spappolati e nessuno sa riconoscerlo. La superstite è in coma. Forse potrà raccontare, ma non ora.

Il tenente Cascioferro è sulla scena del crimine e pensa: via Lincoln è zona del boss Trionfante. Se c'è da compiere un omicidio, è Trionfante a doverlo ordinare o permettere. Se qualcuno sgarra in via Lincoln, è Trionfante a doverlo punire. Dunque: o Trionfante è coinvolto nella strage, o reagirà.

Ma Palermo è una città in cui tutto è intrecciato. Boss mafiosi, anziani massoni e politici collusi si riuniscono nei palazzi nobiliari del centro città: la strage di via Lincoln ha rotto vecchi equilibri e messo in moto un'indagine che rischia di portare alla luce cose che devono rimanere nascoste. La cupola decide per una seconda strage proprio mentre Cascioferro scopre su cosa indagava il giornalista ucciso e capisce che forse è opportuno fermarsi. Ma non sa farlo, e negli scantinati del ristorante Grande Pechino lo attende un'altra macabra scoperta.

*I cani di via Lincoln* è un meccanismo narrativo implacabile. Il lettore si rende conto ben presto che la scoperta dei colpevoli non porta con sé la possibilità di punirli. Il dilagare della corruzione ha ormai divelto il confine tra buoni e cattivi.

Perché vale la pena di leggere *I cani di via Lincoln*? Perché mette in scena i rapporti tra Cosa nostra e mafia cinese a Palermo e lo fa in maniera del tutto credibile.

Perché è una vicenda romanzesca costruita come meglio non si potrebbe, forte di una splendida galleria di personaggi e di scene che si fanno indelebili nella memoria.

Perché tiene dentro di sé tutto: la farsa e il dramma, l'amore e la malinconia. Lasciando fuori dalla porta solo la giustizia, che, quando nessuno è davvero innocente, è semplicemente impossibile.

## L'AUTORE

Antonio Pagliaro (Palermo, 1968) ha esordito nel 2007 con il romanzo *Il sangue degli altri* (Sironi). Il suo sito è [www.antoniopagliari.com](http://www.antoniopagliari.com)

## COME COMINCIA

Il viso della madre è un'espressione di terrore. È stata torturata.

Anche i bambini sono morti. I corpi sono distesi davanti alla madre che non ha potuto proteggerli. Ci sono bicchieri rotti e mobili rovesciati. La madre ha provato a lottare.

Il tenente Nino Cascioferro guarda i cadaveri e pensa: avrei dovuto salvarli. Avrei potuto farlo, se solo avessi agito prima, se solo avessi capito prima. Quando finirà questa guerra?

La madre è nuda sul pavimento, caviglie e polsi ancora legati a una sedia. Il caschetto di capelli biondi è insanguinato. Era bella, pensa il tenente. Le guarda il seno, tagliuzzato, il sangue rappreso sui capezzoli, le guarda le mani, le dita affusolate. Le guarda le unghie lunghe curate e dipinte di rosso. Sette, perché tre unghie della mano destra non ci sono più.

È colpa mia, pensa Cascioferro.

Antonio Pagliaro

***I cani di via Lincoln***

pp. 273, euro 16,50

collana: rimmel (narrativa italiana)

data di uscita: **12 novembre 2010**

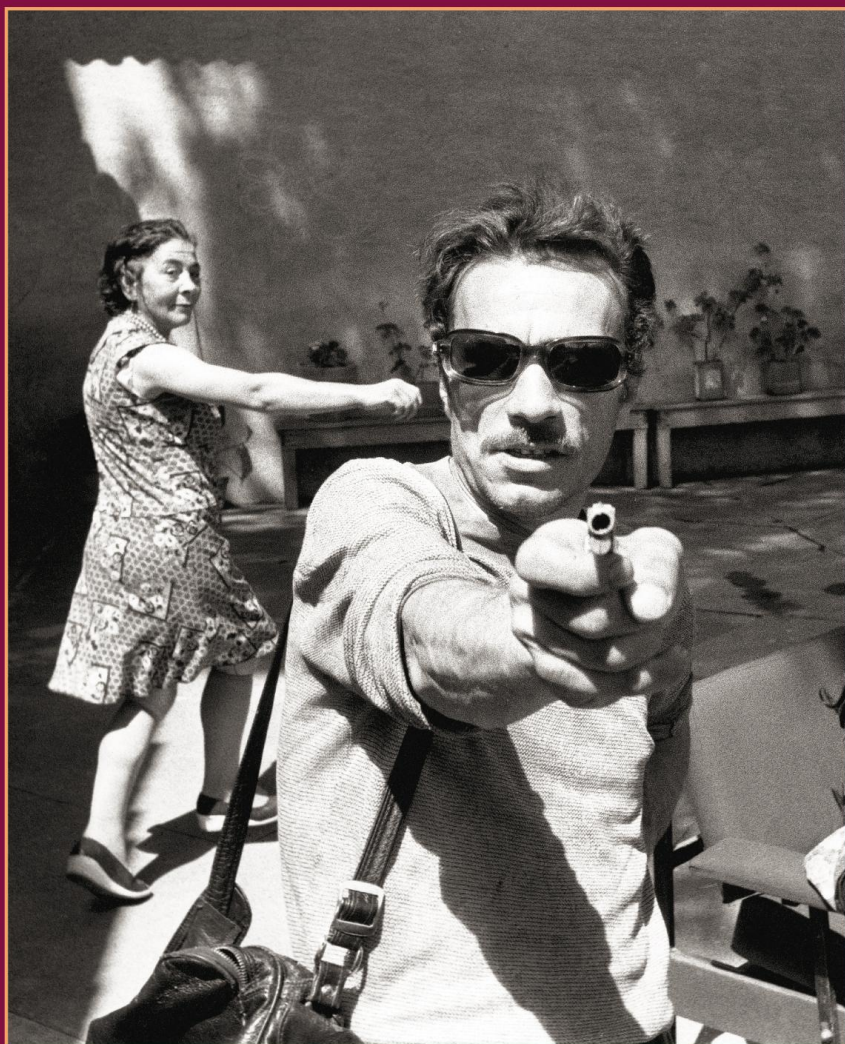
*info e contatti*

Gabriele Dadati

[dadati@laurana.it](mailto:dadati@laurana.it)

02.23002405

Antonio Pagliaro  
i cani di via lincoln



romanzo

LAURANA  EDITORE